Nuovo Rinascimento – Aprile 1983 – n°15

Guide del presidente Toda

ALZARSI DA SOLI

Il 2 aprile 1958 moriva il secondo presidente della Soka Gakkai, Josei Toda. In occasione del XXV anniversario della morte, per meglio comprendere lo spirito che ha animato la sua attività, pubblichiamo alcuni estratti da discorsi e guide riportati dal terzo presidente Ikeda ne "La Rivoluzione Umana".

ALL'OTTAVA RIUNIONE DEL QUARTIER GENERALE, MAGGIO 1953

(campo A, campo B, campo C)

"Poiché ritengo che la mia responsabilità naturale sia di sforzarmi per Kosen-rufu, non mi dispiace affatto trovarmi nella difficile posizione di presidente. Prima di tutto vorrei che ogni membro delle vostre famiglie stesse bene; non immaginate quanto sia grande la mia gioia quando qualcuno di voi mi riferisce di come è diventato felice. D'altra parte, mi si stringe il cuore quando sento che qualcuno sta ancora soffrendo per delle difficoltà. Infatti mi ha rattristato enormemente sapere che un membro impiegava tutto il suo tempo nell'attività di *shakubuku*, trascurando i suoi affari. Non dimenticatevi che il lavoro è un altro tipo di attività che è conforme ai principi del Sutra del Loto… Stiamo per migliorare la nostra vita, e chi danneggia il bilancio familiare perché è troppo preso dall'attività, in realtà agisce contro il Buddismo. Non siate mai tanto stupidi da mettere il carro davanti ai buoi e considerate ogni cosa sulla base del vero spirito del Buddismo.
Oggi molti dei vostri rappresentanti hanno raccontato i loro benefici – benefici bellissimi, ma non grandi come quelli ottenuti da me. Adesso vi dirò come si possono ottenere dei veri benefici. Immaginate di avere tre pezzi di terreno: il campo A viene lasciato incolto, nel campo B piantate dell'erba normale e nel campo c piantate i semi che daranno un raccolto inestimabile. Anche se dei bambini entrassero nel campo A non li mandereste via; se andassero nel campo B direste loro di allontanarsi, ma senza arrabbiarvi troppo; ma se mettessero piede nel campo C, sicuramente li caccereste via subito con decisione. Fede è solo un'altra parola per dire abbracciare il Gohonzon. È equivalente a piantare un albero che si svilupperà in un Budda; cioè vuol dire piantare il seme della Buddità nel giardino della vostra mente. Il seme è invisibile ai vostri occhi ma una volta piantato tutte le forze dell'universo vi proteggeranno fedelmente, giorno e notte.
Col passare dei giorni il seme maturerà e nascerà un alberello, che col crescere metterà radici, si coprirà di foglie, farà nascere i fiori ed alla fine darà i frutti: tutto questo processo in un periodo di tempo incredibilmente breve. Allora il prezzo del terreno in cui è piantato l'albero salirà alle stelle, che lo vogliate o no. Lo stato di Buddità è così. Comunque, non dovrete aspettare di raggiungere questa condizione suprema per vivere giorni davvero felici; li avrete non appena l'albero inizia a coprirsi di foglie.
Voi siete allo stadio in cui il seme sta emergendo; forse in alcuni di voi non è ancora spuntato. Se un verme mangia il germoglio tutti i vostri sforzi non porteranno a niente. Se si lasciano crescere le erbacce, l'alberello ne soffrirà.

Voi dovete ripulire dalle erbacce il giardino della vostra mente e potete farlo impegnandovi nello *shakubuku*. Quando recitate Daimoku al mattino e alla sera, state fertilizzando il terreno.
Poiché avete già piantato il seme prezioso della Buddità nel giardino della mente, dovete continuare a nutrirlo diligentemente e a strappare le erbacce: è l'unico modo per diventare felici.
Ci vorranno almeno quindici anni, o giù di lì, prima che possiate raggiungere lo stato di vera felicità. Il Buddismo è ragione: è del tutto naturale che un grande albero nasca da un seme. Quando saranno sette o otto anni che praticate, vi accorgerete che la vostra vita è migliorata in maniera incredibile. Basta una settimana perché i verdi germogli spuntino dai semi. Attendete con pazienza e dedicatevi vigorosamente alla pratica del Buddismo, sicuri che la prova concreta vi sta aspettando".
Da "Punto fondamentale" vol. 7

RIUNIONE DI CAPODANNO, QUARTIER GENERALE SOKA GAKKAI, 1952

"Quando offrite il vostro gongyo al Gohonzon, dovreste pensare di essere di fronte a Nichiren Daishonin; pertanto dovreste evitare un atteggiamento trasandato e tanto meno di sonnecchiare. Dal momento che la vita quotidiana ci impegna tutto il giorno, è soltanto durante la cerimonia di gongyo che possiamo far emergere lo stato vitale del Budda da dentro di noi. Perciò questi momenti sono i più nobili e i più solenni di tutta la giornata. Pensateci bene: come potreste addormentarvi in presenza del Budda Originale?
Comunque non vorrei che vi preoccupaste troppo o non foste a vostro agio per delle formalità; non cercate di essere diversi da quello che siete in realtà. Il Gohonzon è l'entità del Budda Originale, libero da ogni falsità e dotato delle tre proprietà illuminate del Budda; come sapete il Gohonzon possiede le tre virtù di sovrano maestro e genitore. Qualche volta può darsi che siate felici, altre volte che soffriate, ma comunque tutto ciò che dovete fare è recitare al Gohonzon con onestà e devozione. Recitate Daimoku con voce chiara e con la mente serena, e senza alcun dubbio le vostre preghiere sincere avranno una risposta".
Da "Spingersi avanti" vol. 5

CORSO DI STUDIO DIVISIONE GIOVANI UOMINI, SETTEMBRE 1954

"Poiché durante il giorno lavorate e di sera partecipate alle attività religiose, potreste pensare di non avere tempo per studiare; se è così, vuol dire soltanto che in realtà non avete intenzione di studiare. D'altro canto, se davvero desiderate studiare, due ore al giorno vi basteranno per essere padroni di ogni materia di studio. Potreste dire però, che vi mancano anche quelle due ore. Benissimo, allora potete utilizzare il tempo in cui viaggiate in treno, vi pare? Ma se pensate che intorno a voi c'è troppo rumore per concentrarvi, vuol dire che siete determinati solo a metà. Mentre state a lamentarvi perché vi mancano i soldi o il tempo, o la lotta è troppo dura, i giorni preziosi della gioventù vi sfuggono tra le dita. Prima di tutto dovete sconfiggere i vostri problemi: la vita è una lotta in cui si vince o si perde. Prima di ogni altra cosa dovete vincere su voi stessi, adoperando quei metodi che riterrete più appropriati a ciascuno di voi.
Quando entrai nella Nichiren Shoshu, avevo una cultura generale in molti campi; poi accadde qualcosa di strabiliante: fino ad allora avevo sempre pensato che tutte le nozioni accumulate con

tanto ardore nella mia mente fossero del tutto inutili, morte. Invece, dopo aver praticato questo Buddismo mi resi conto che tutto ciò che avevo appreso aveva cominciato a vivere di nuovo. Avevo scoperto la verità – una verità magnifica – che qualunque cosa, se è basata sul Buddismo, prende vita.
Il Buddismo di Nichiren Daishonin è l'unico insegnamento che dà vita a qualsiasi cosa. Il mondo è pieno di persone che muoiono senza mai avere avuto l'opportunità di utilizzare le ampie conoscenze che avevano accumulato. nel mio caso invece, tutto ciò che avevo considerato defunto era tornato in vita e diventava utile. Tutto questo è possibile soltanto grazie alla fede che stiamo abbracciando. Questo per me fu un beneficio veramente incredibile.
Verrà sicuramente il momento in cui tutto ciò che avete imparato, o state imparando, diventerà utile ed è per questo che vi esorto a dedicare ogni momento libero allo studio, ora che siete giovani, non importa quali difficoltà dobbiate affrontare".
Da "Luci ed ombre" vol. 8

RIUNIONE INFORMALE DELLA DIVISIONE GIOVANI, 5 GENNAIO 1953

"L'impresa straordinaria di condurre alla salvezza le masse di persone che soffrono, non nasce da motivazioni ordinarie. Vi chiedo: dove potete trovare una missione più grande di questa? La gente può dire ciò che vuole, contro o a favore, ma nonostante tutto la mia unica scelta è dedicarmi anima e corpo a *Kosen-rufu*, anche a costo della mia vita. In tutto il mondo, chi può comprendere ora i miei sentimenti? Per questo sono solo. Sono un uomo comune: soltanto il Dai-Gohonzon conosce i miei pensieri e quando ci penso sento nascermi dentro un grande coraggio; non ho altro a cui attaccarmi.
Se qualcun altro fosse in grado di sostenere questa missione, allora non mi preoccuperei di cosa mi poterebbe accadere e quando; ma per il momento non c'è nessuno. La responsabilità è soltanto mia, per quanto mi possa fidare di voi, e l'unica scelta che ho è di dedicarmi a questa grande missione, non importa quanto possa essere dura o sgradevole o cosa possano dire di me. Non ho altra strada che sforzarmi al massimo da solo, laddove nessun altro può accorgersene; mi sostiene però la convinzione che Nichiren Daishonin vede i miei sforzi e quando ci penso i miei occhi si riempiono di lacrime di gioia".
Da "Volo" vol. 7

UNA GUIDA ALLA NONA RIUNIONE DEL QUARTIER GENERALE, 22 NOVEMBRE 1953

"Per un bambino di otto anni portare sulle spalle un carico più pesante di lui, lungo un sentiero di montagna, per venti miglia, sarebbe senz'altro una tortura incredibile. Ma un lottatore di sumo, portando lo stesso peso, potrebbe facilmente attraversare le montagne e godersi il panorama autunnale lungo la strada.
Le persone oggi di dividono in due categorie: ci sono quelli che vacillano sotto carichi opprimenti come otto bocche da sfamare o un lavoro che sfianca o l'agonia della tubercolosi, e ci sono quelli

che avanzano sicuri lungo la strada della vita. Comunque sono convinto che quelli che vacillano siano di gran lunga più numerosi.
Qualcuno è convinto che il mondo sia un posto per soffrire, ma questo è un grande errore. Perché siamo nati in questo mondo, a quale scopo? Il Sutra del Loto ci insegna che siamo qui per godere della nostra vita.
Lo scopo essenziale della fede è di realizzare uno stato di vita in cui il solo vivere sia una gioia indescrivibile. Quella che la gente definisce felicità è di solito qualcosa di superficiale e relativo se paragonata a questa. Sto parlando della felicità assoluta, uno stato in cui sarete felici anche se dovesse arrivare l'esattore delle tasse. Godrete la vita continuamente, sia quando vi alzate al mattino che quando mangiate o conversate con vostra moglie.
Questa condizione si può raggiungere solo grazie ad una salda fede nel Gohonzon. Non troverete alcuno scopo nella vita se incontrate solo amarezze e difficoltà; sarebbe come mangiare soltanto salmone salato.
Allora dunque, come si fa a trovare la felicità in questo mondo? Non potrete certo essere felici se siete sempre ammalati e senza soldi. Per essere veramente felici dovete avere denaro a sufficienza, buona salute e soprattutto una grande forza vitale. Semplicemente la forza vitale non si può ottenere con il ragionamento o con gli sforzi, ma solo recitando con determinazione al Gohonzon delle Tre Grandi Leggi Segrete; spero che ve lo imprimiate nel cuore.
E allora per concludere: facciamo soldi, stiamo in buona salute e godiamoci la vita dal profondo del cuore finché viviamo".
Da "Giorni senza riposo" vol. 7